

Professioni, l'Inps ci ripensa

Saranno ritirate le 12 mila richieste di versamento di contributi previdenziali inviate per errore a chi è già iscritto a una cassa. Lo dice Crudo a ItaliaOggi

Marcia indietro dell'Inps: i 12 mila professionisti iscritti a una cassa di previdenza che hanno ricevuto nelle ultime settimane un atto di accertamento per mancati versamenti contributivi riceveranno apposita lettera da parte dell'Istituto di previdenza che comunica l'annullamento in autotutela dell'atto. Non solo si è trattato di un

errore. L'Inps invierà, infatti, a tutte le casse interessate la lista degli iscritti coinvolti e successivamente esclusi dall'operazione anti-evasione. Le rassicurazioni del direttore centrale entrate contributive dell'Inps, Antonello Crudo, in una intervista a ItaliaOggi.

Marino a pag. 29

Il direttore centrale vigilerà sull'azione delle direzioni periferiche

Inps, professioni escluse Crudo: nulla è dovuto alla gestione separata

DI IGNAZIO MARINO

«**I** professionisti iscritti a una cassa di previdenza che hanno ricevuto nelle ultime settimane un "atto di accertamento" da parte dell'Inps per mancati versamenti contributivi possono stare tranquilli. Si è infatti trattato un errore. I diretti interessati, se non l'hanno già ricevuta, nei prossimi giorni riceveranno apposita lettera da parte dell'Istituto di previdenza che comunica l'annullamento in autotutela dell'atto. Di più, l'Inps invierà a tutte le Casse interessate la lista degli iscritti coinvolti e successivamente esclusi dall'operazione anti evasione». Il direttore centrale entrate contributive dell'Inps, Antonello Crudo, torna a rassicurare i professionisti e i loro istituti pensionistici dopo le segnalazioni che direzioni territoriali, in questi ultimi giorni, stanno continuando a rivendicare contributi non

versati.

Domanda. Diversi professionisti, periti industriali in particolare, lamentano che, nonostante i chiarimenti della direzione centrale (si veda anche ItaliaOggi del 15/06/2013), le direzioni periferiche si comportano in modo difforme da quanto l'Inps asserisce e cioè: non interrompono gli invii di atti e non annullano eventuali provvedimenti già notificati. Come si spiega?

Risposta. Mi accerterò personalmente di questo. Le sedi periferiche hanno ricevuto le comunicazioni che gli atti in questione sono stati annullati. In più ci sono le lettere inviate ai professionisti dove l'Inps ammette

l'errore. Quindi se queste situazioni si stanno verificando non hanno alcun fondamento.

D. I professionisti per legge devono iscriversi alla cassa di previdenza di categoria. Come nasce questo incidente allora?

R. Ogni anno l'Inps fa dei controlli a campione incrociando i dati di cittadini che potenzialmente potrebbero essere iscritti alla gestione separata. In questo caso il sistema informatico ha saltato qualche «codice di controllo». E dentro sono finiti circa 11-12 mila professionisti ai quali sono stati inviati degli atti di accertamento che, ci tengo a precisare, sono cose diverse dalle cartelle pazze che in-

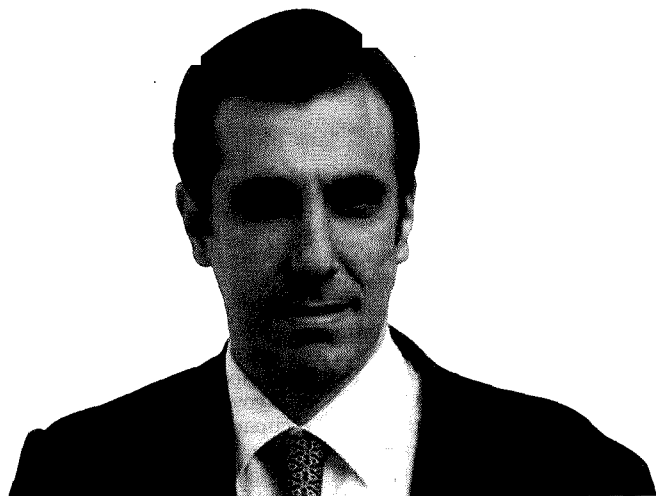
vece sono titoli esecutivi.

D. Quali professionisti sono state più colpite?

R. Biologi (Enpab), periti industriali (Eppi), agronomi e forestali, chimici, geologi e attuari (Epap), ingegneri e architetti (Inarcassa) e consulenti del lavoro (Enpacl).

D. Una situazione analoga è già successa qualche anno fa con i professionisti «over 65» e abbiamo visto che c'è voluta una legge per uscire dal pantano. E un errore dopo l'altro disorienta i malcapitati destinatari di queste comunicazioni. Quali garanzie hanno i liberi professionisti di non essere, diciamo, «perseguitati» dall'Inps?

R. Ci tengo a precisare che stiamo comunque parlando di operazioni complesse che, nonostante qualche errore che pure abbiamo riconosciuto, dal 2004 ad oggi hanno portato ad accertare circa 100 milioni di contributi non versati e alla iscrizione alla gestione separata di circa 8-10 mila soggetti l'anno con tutto ciò che ne consegue in termini di continuità nella contribuzione.



Antonello Crudo

